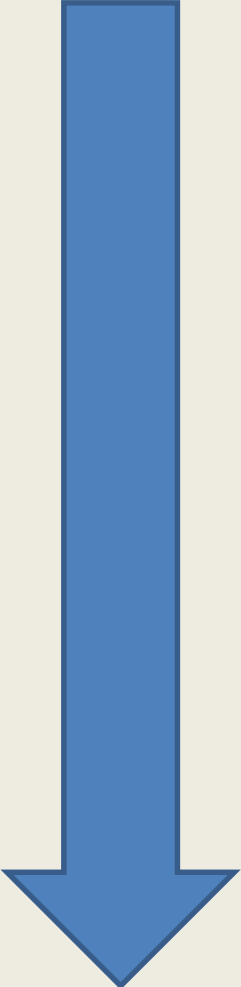


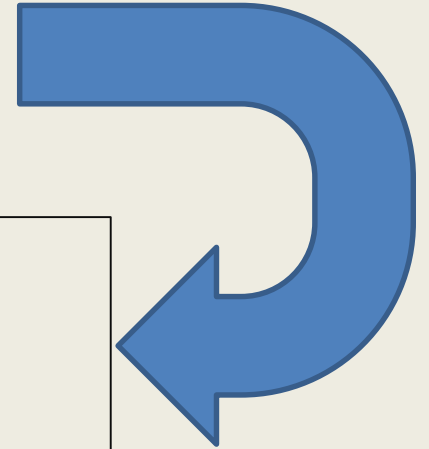
**“Direttiva BES :
La normativa
e le indicazioni pedagogiche”**

Orzinuovi , ottobre 2014

La via italiana all'inclusione:

- 
- 1967 : da Don Milani e la Scuola di Barbiana -“Lettera a una professoressa”
“ non c’è peggiore ingiustizia che far parti uguali tra diversi “
 - 1977 : Legge 517
 - 1978 : Legge 180 (Legge Basaglia)
 - 1992 : Legge 104
 - 2013 : C.M. 2013

Alcuni cambi di direzione



- **La centratura sulle competenze**
- **Il cambiamento nei processi di apprendimento**
- **L'attenzione alle differenze**
- **La scuola come sistema organizzativo inclusivo**
- **La prospettiva ICF**

Nuovi scenari

Ogni persona si trova nella **ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi**, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro.

Le tecniche e le competenze **diventano obsolete** nel volgere di pochi anni.

..l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente **ogni persona** sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente **l'incertezza e la mutevolezza degli scenari** sociali e professionali, presenti e futuri.

Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate.

*[Cultura scuola persona. **Indicazioni per il curricolo**]*

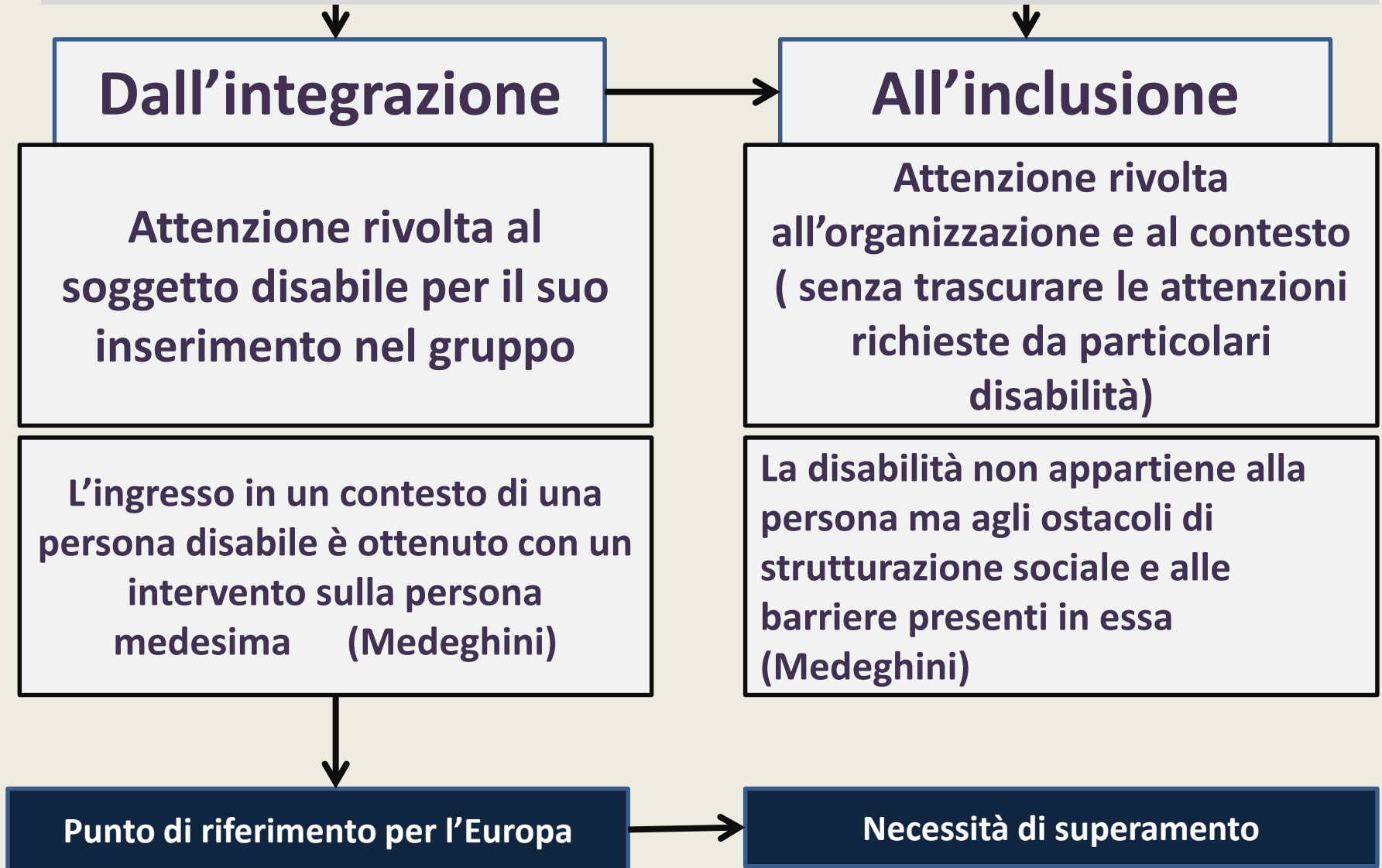
Qual è il compito degli insegnanti?

- La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, **ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.**

(DM 7 ottobre 2010, n.211 "Indicazioni nazionali per i percorsi liceali" pag 10)

La via italiana all' inclusione scolastica

(Convegno, Roma 6 dicembre 2012)



La scuola come sistema organizzativo inclusivo

- Le differenze in un sistema sono la normalità e fanno evolvere il sistema
- Le differenze sono anche i non-apprendimenti, gli errori, gli “*attesi imprevisti*” che perturbano il sistema
- L’inclusione non è la risposta ai B.E.S ma è un modello di scuola che si struttura per valorizzare le differenze e trasformarle in risorse
- L’inclusione è flessibilità nella gestione della complessità (anche della classe)

e nel sistema-scuola attuale ?

Non inclusivo

Le differenze (anche i non-apprendimenti) sono distanze dalla norma, scarti da riempire/ recuperare

Processo di ins/appr = standardizzazione

Organizzazione scuola = contesto organizzativo omologante, statico, che divide

Inclusivo

Processo di ins/appr = co-evoluzione , co-costruzione

Processo di ins/appr = adattamento ai bisogni degli alunni

Le abilità differenti degli alunni “offerte” ai docenti e alla scuola

Cambio di direzione ?

ICF : cambio di direzione ?

L'ICF è la classificazione delle caratteristiche della salute delle persone (OMS) all'interno del contesto delle loro situazioni di vita individuali e degli impatti ambientali.

Prima :

“salute” = assenza di malattia

Ora :

“salute” = stato di benessere fisico, psichico e sociale nella relazione con il proprio contesto di vita

Presupposti teorico / pedagogici

CONCEZIONE TRADIZIONALE

- **Menomazione:** esteriorizzazione di una patologia
- **Disabilita':** restrizione della capacità di compiere una attività
- **Handicap:** condizione di svantaggio conseguente alla menomazione

SECONDO ICF

- Non più disabilita' ma **"limitazione delle attività personali"**
- Non più **"handicap"** ma **"diverso livello di partecipazione sociale"**
- **Disabilita'=** risultante dell'interazione tra funzionamento umano e fattori contestuali.

Alcune conseguenze

- **Tutti possono avere difficoltà di interazione con il contesto**
- **Intervenendo sul contesto riduco la disfunzionalità (esempio)**
- **La scuola deve cominciare a tener conto di questo orientamento (Linee Guida 2009).**

Bisogni Educativi Speciali D.M. 28/12

Disabilità	DSA e Disturbi Evolutivi Specifici	Area dello svantaggio socio-economico – linguistico e culturale
tutte	<ul style="list-style-type: none">• DSA• disturbi specifici del linguaggio• disturbo della coordinazione motoria, della disprassia,• disturbo dello spettro autistico lieve• A.D.H.D• Disturbo oppositivo provocatorio;• disturbo della condotta;• disturbi d'ansia e dell'umore• Funzionamento cognitivo limite• comorbilità	<p>Svantaggi derivanti da :</p> <ul style="list-style-type: none">• motivi fisici,• Motivi biologici,• motivi fisiologici• motivi psicologici,• motivi sociali• Motivi economici <p>• difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana</p> <p>• Interazioni tra i motivi</p>

Distinzione

DISTURBO

- **Innato**
- **Resistente all'intervento didattico**
- **Difficile il passaggio ai processi automatici**

DIFFICOLTA'

- **Non innata**
- **Modificabile con interventi didattici mirati**
- **Possibile il passaggio ai processi automatici (anche se a lungo termine)**

Una riflessione sui Disturbi Evolutivi Specifici (BES di 2^a tipo)

DSA

Deficit del Linguaggio

Deficit del disturbo Non Verbale

Disturbo del Linguaggio

ADHD

Deficit della Coordinazione Motoria

Funzionamento Intellettivo Limite

Disturbo dello spettro autistico lieve

Disturbo della condotta;

Disturbi d'ansia e dell'umore

...

Hanno riscontri osservabili /rilevati

Una riflessione sui BES del 3° tipo

**Le difficoltà di apprendimento
derivanti da SVANTAGGIO
SOCIO- ECONOMICO-
CULTURALE E LINGUISTICO.**

Quindi.....

Quale alunno con BES del terzo tipo ?

- Non certificato con L.104; L.170
- Difficoltà di apprendimento legittimata dall'uso di prove/strumenti
- Individuazione di una forte distanza dagli standard di classe
- Assenza di strategie/ di risorse/ di strumenti personali per conseguire apprendimenti
- Analisi delle differenze individuali
- **Presenza di problematicità diverse: solo se *influiscono sugli apprendimenti***

B.E.S. : le risposte dovute

Disabilità certificata	DSA certificato	Disturbo diagnosticato	Difficoltà complessa e stabile	Difficoltà transitoria
PEI obbligatorio	PDP obbligatorio	Decide la scuola se formalizzare e con il PDP e se personalizzare senza PDP	Decide la scuola se formalizzare e con il PDP e se personalizzare senza PDP	Decide la scuola se formalizzare e con il PDP e se personalizzare senza PDP

E' la scuola che effettua la lettura dei bisogni sul piano pedagogico e didattico

Nota sullo svolgimento delle Prove Invalsi (aprile 2014)

B. E. S.

			Svolge le prove Invalsi ?	I risultati inseriti nei ris.ti globali della classe ?	Strum/ e misure Comp/di spen.	Docu mento di rif.
Disabilità certificata (L.104)	Disabilità intellettiva		Decide la scuola	NO	Decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria		Si'	SI' (se strumenti idonei)	Decide la scuola	PEI
	Altra disabilità		Decide la scuola	NO	Decide la scuola	PEI
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione e diagnosi)	DSA (L.170)		Decide la scuola	SI' (se strumenti idonei)	Decide la scuola	PDP
	ADHD Borderline Altri disturbi spec.		SI'	SI' (se strumenti idonei)	Decide la scuola	PDP
Svantaggio			SI'	SI'	NO	-

Nota 22/11/2013 : Chiarimenti.

- **Non è obbligatorio fare i PdP (neppure in presenza di relazioni cliniche) : sono gli insegnanti a decidere**
- **E' obbligatorio personalizzare e dichiarare che cosa è stato fatto per..**
- **Dice ai genitori: *se l'alunno ha difficoltà , la scuola DEVE aiutarlo con un percorso particolare***

Nessuno può certificare i BES

- E' solo la scuola che individua quali alunni hanno Bisogni Educativi Speciali e, per questi, **DEVE PERSONALIZZARE**
- Come li individua ? Con i normali strumenti di osservazione, di monitoraggio degli apprendimenti, di verifica
- Non è nemmeno necessario fare sempre il PDP ma **è necessario legittimare i percorsi di apprendimento in relazione ai risultati .**

**Qual è lo strumento privilegiato di
inclusione dei BES, previsto ed
imposto dalla normativa?**

**È il percorso didattico personalizzato
e individualizzato,
non il PDP in sé.**

**Mi conviene fare il PDP ?
Analisi dei motivi**

PDP: quando è opportuno ?

- **Necessità di una formalizzazione esplicitata**
- **Maggiore rilevanza verso docenti e genitori**
- **Ricadute nella valutazione**
- **Necessità di evidenza della condivisione**
- **Impatto sull'alunno**
- **Impatto sulla classe**
- **Valore di un'alleanza**

Gerarchia degli interventi

Abilitare

- Difficoltà di appr non significa non poter imparare
- Individuare nuovi percorsi / nuovi agganci per sviluppare competenze in autonomia
- Modificare il lavoro d'aula

Strumenti compensativi

- Riducono gli effetti negativi della diff per raggiungere prestazioni adeguate
- Dipendono più dall'uso dello studente che dallo strumento
- Possono dare autonomia
- Per dare autonomia reale devono essere mentali

Misure dispensative

- Non modificano le competenze, evitano di svolgere alcune prestazioni difficili
- Dipendono dagli altri, non danno autonomia
- Evitano che la difficoltà evidenzi un generale insuccesso con feedback pesanti per l'alunno

**Problema:
difficoltà ad
imparare ad
allacciarsi le
scarpe**

(F. Fogarolo)



**Intervento di tipo
Dispensativo**











**Intervento di tipo
Compensativo**

**Intervento di tipo
Abilitativo**

Individuazione alunno con B.E.S.: quali domande ?

- Ha difficoltà di apprendimento ?
- Che cosa legittima queste difficoltà (documentazione agli atti della scuola, prove standardizzate, strumenti di osservazione)?
- A quale distanza si colloca rispetto alla classe, in quali discipline / aree, ...?
- Si individuano altre problematicità riferite all'alunno e che possono influire sugli apprendimenti ?
- Breve descrizione del funzionamento dell'alunno sul piano cognitivo, emotivo e relazionale: (modalità di appr., uso di strategie cognitive, liv. di autostima, motivazione/impegno, tolleranza alla frustrazione, attenzione ,autocontrollo..) **Check List**
- Su quali aspetti positivi /potenzialità/ caratteristiche dell'alunno si individua la possibilità di aggancio (potenzialità) per una personalizzazione ?

Personalizzazione o PDP

DISCIPLINA O AMBITO DISCIPLINARE	QUALI OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI (SE NECESSARI) CONOSCENZE E COMPETENZE	QUALI STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE ?	QUALI MISURE COMPENSATI VE ?	QUALI STRUMENTI DISPENSATIVI ?	QUALI PARAMETRI DI VALUTAZIONE ?
Materia Firma docente					
Materia Firma docente					

Strategie inclusive

- **Semplificazioni/ manipolazioni di testi** (Mezzadri)
- **Imparare a studiare** (Cornoldi – De Beni)
- **Uso delle mappe** (Wmap, Cmap, FreeMind..)
- **Didattica metacognitiva** (memoria, scrittura, lettura, matematica,..)
- **Utilizzo “organizzatori anticipati”**(appr.significativo)
- **Strategie cognitive** (individuazione parole-chiave, integrazione delle conoscenze , riassumere, rappresentare...)
- **Strategie motivanti** (spirale successo, potenziamento autostima, th attribuzione cause ..)
- **Strategie relazionali** (cooperative learning, clima della classe, abilità sociali,..)
- **Strategie osservative** (check list , questionari qualitativi ,colloqui ..)

LAVORARE PER MAPPE

(matrici cognitive, mappe mentali, concettuali)

(Rapetti, 2008)

- Collegare nuove e vecchie conoscenze
- Organizzare i contenuti oggetto di studio
- Pianificare le operazioni da compiere
- Individuare le relazioni concettuali
- Individuare errate concezioni e/o lacune nella propria preparazione
- Sintetizzare ciò che è stato appreso
- Stimolare la creatività, il pensiero analogico e la riflessione
- Favorire l'apprendimento metacognitivo
- Sfruttare la potenza della memoria visiva
- Aiutare i compiti di scrittura
- ...

Affrontare l'esame di stato...

“Pertanto l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, dev'essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza o l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES”.

Orientamenti USR Lombardia: alunni Bes 3[^] tipo

porre al centro alcuni principi guida :

- distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- Non solo valutazione sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- Valutazione globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

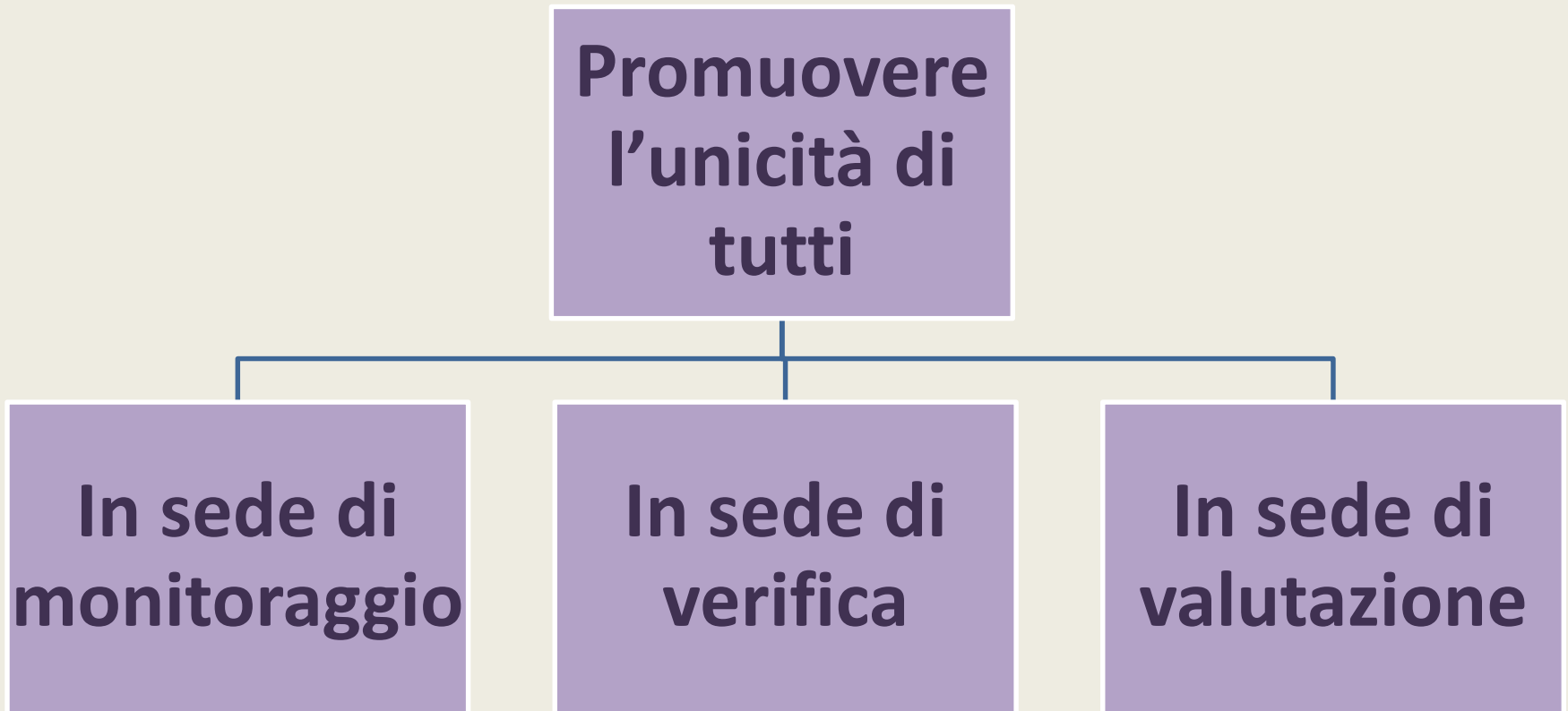
Tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Il Collegio docenti deve stabilire:

- i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;

Assioma per la valutazione di un BES



Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009)

La valutazione è:

- espressione dell'autonomia professionale
- trasparente e tempestiva

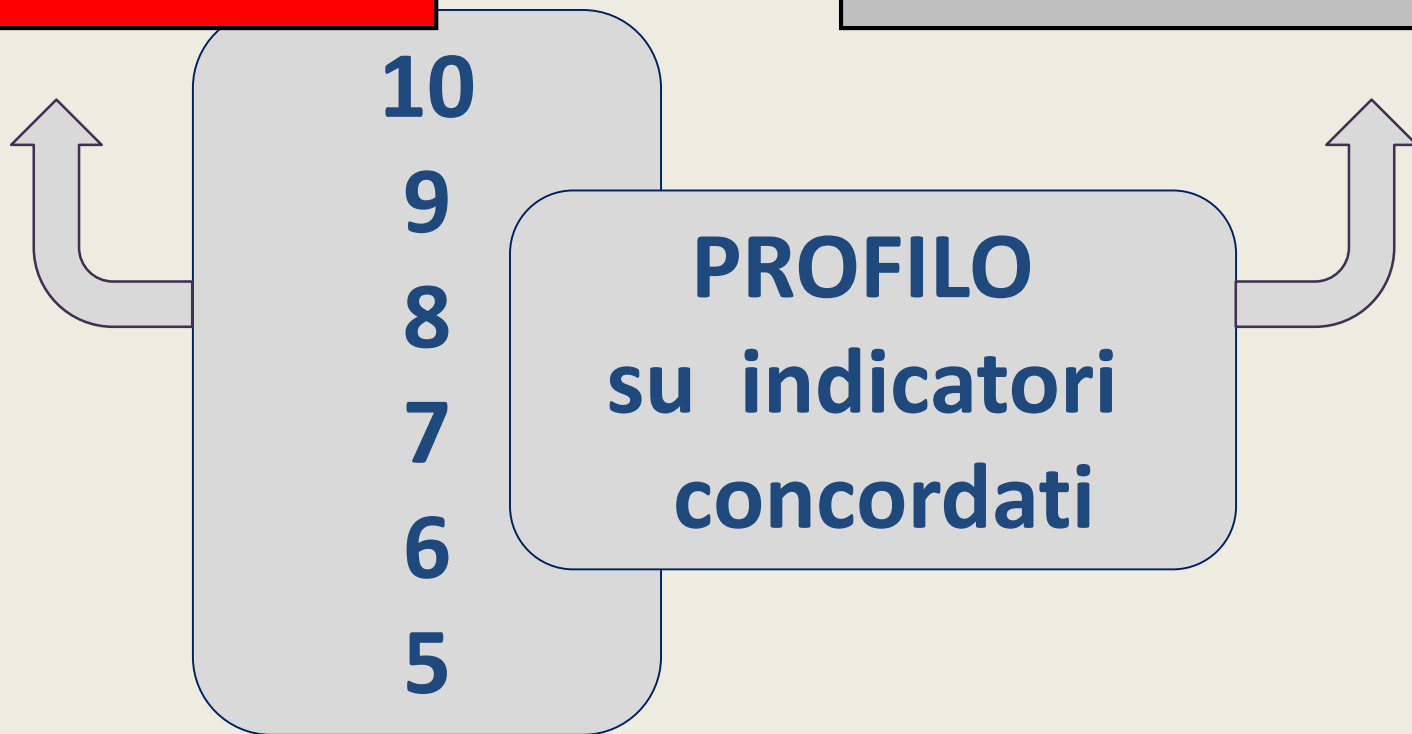
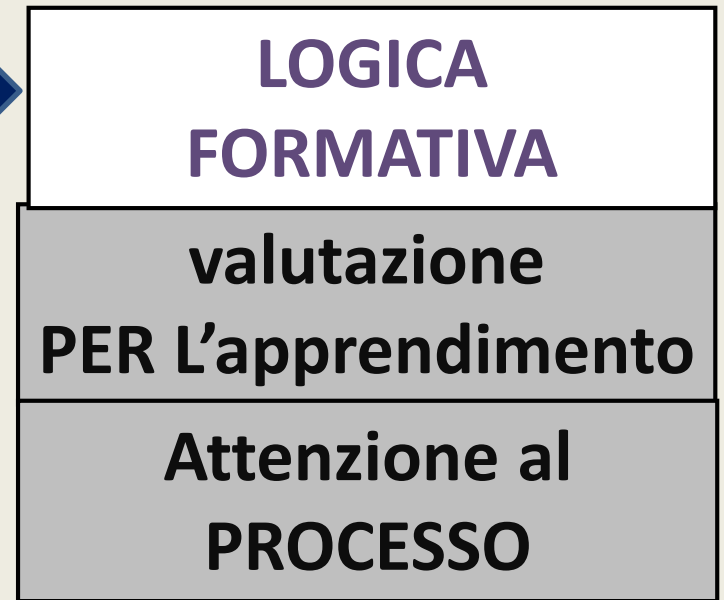
Ha per oggetto:

- il processo di apprendimento
- il comportamento
- il rendimento scolastico

La valutazione è formativa:

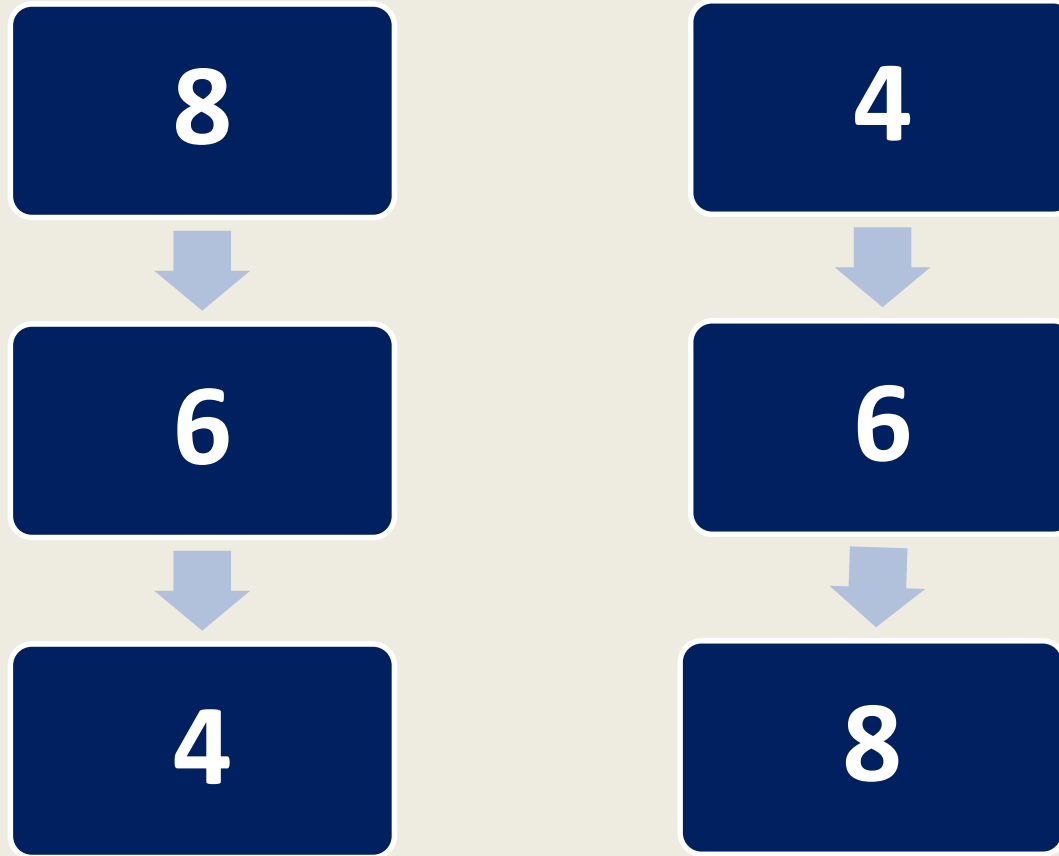
- potenzialità e carenze di ciascun alunno
- processi di autovalutazione degli alunni medesimi
- consapevolezza dei livelli di conoscenza
- successo formativo

È funzionale alla valutazione di tutti e di ciascuno ?



Gli standard di apprendimento

**Qual è il voto che attribuiamo ?
E' la media dei voti ?**



Valutare i BES : tener conto di un duplice aspetto

- risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento

- risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento

LOGICA FORMATIVA

LOGICA SOMMATIVA